

Carlo Colombo

Sant'Anna
di
Rocca d'Arazzo

gente, tradizioni, luoghi

Introduzione

“Sta appiè d’una collina, sulla destra del Tanaro. Vi si osservano le vestigia di antiche fortificazioni, le campagne circonvicine producono frumento, meliga e civaie; ma nel vino concentra la sua maggior ricchezza”.

“Il paese è composto, oltre che dal capoluogo, di altre tre frazioni: S. Caterina, S. Carlo e S. Anna ed ha un’estensione territoriale di 1260 ettari. L’ultimo censimento della popolazione ha dato le seguenti cifre: capoluogo 1143, Santa Caterina 646, San Carlo 565, Sant’Anna 295, con un totale di 2649 abitanti”.

Sono brevi passaggi tratti da due volumi (il primo, un dizionario di geografia del 1856; il secondo, il libro del conte Giovanni Riccardi del 1925), allo scopo di introdurre Rocca d’Arazzo e la più piccola delle sue frazioni, di cui ci occuperemo tra breve, Sant’Anna.

Mi sono affezionato a questo borgo da più di sei anni e, oggi, dedico il mio lavoro alle sue tradizioni, ai suoi luoghi e, soprattutto, alla sua gente.

Dopo i precedenti libri dedicati a personaggi storici di Rocca, il pioniere dell’aviazione Enrico Cammarota Adorno e il conte Giovanni Riccardi, quest’ultimo realizzato con l’amico Guido Poggio, ora mi avvicino alla scoperta del passato e del tempo

presente di una delle tre frazioni che costituiscono la cosiddetta *“costellazione di Rocca”*. Questa definizione è stata coniata perché la posizione delle frazioni, attorno al centro del paese, ti fa pensare a *“corpi celesti che gravitano attorno ad una stella principale e, nello stesso tempo, ne sono parte integrante”*.

La scelta di iniziare da Sant'Anna è legata al fatto che, oltre ad essere la più piccola, è anche la frazione di cui si hanno meno notizie ed è stato scritto meno delle altre. Inoltre, i collezionisti si dolgono che non siano state pubblicate in passato delle cartoline, frammenti di ricordi che avrebbero superato il tempo: questo lavoro vuole essere un tentativo nel porre rimedio a tutte queste dimenticanze.

Non ultimo, ciò che mi ha spinto veramente ad accelerare il lavoro su Sant'Anna è stata la sollecitazione ricevuta da Roberto Troja, al termine della presentazione del libro sul conte Riccardi nella sala consiliare del Comune, avvenuta lo scorso 17 aprile. Il giorno dopo mi sono messo subito in moto, partendo dal materiale già raccolto e iniziando nuove ricerche: ecco il risultato.

Il libro, suddiviso in brevi capitoli, si presta sia ad una lettura classica, dalla prima all'ultima pagina, sia ad una libera scelta

della sequenza degli argomenti che più ci interessano da vicino, senza rispettare un ordine particolare.

A tutti, indipendentemente dall'approccio che vorrete utilizzare, auguro una buona lettura e un grazie ancora a Roberto.

Carlo Colombo

Sant'Anna, aprile - settembre 2016

Arrivando a Sant'Anna

Dopo aver lasciato la strada regionale numero 10, nella direzione che da Alessandria porta ad Asti, in località Castello d'Annone svolti a sinistra e segui le indicazioni per Rocca d'Arazzo.

Dopo aver superato il ponte sulla ferrovia e quello sul fiume Tanaro trovi un rettilineo, dove puoi già apprezzare il tipico paesaggio di campagna e, arrivato in fondo al viale alberato, anziché proseguire per Rocca capoluogo, prendi a sinistra per Sant'Anna.

Cominci a salire incontrando dolci tornanti che, via via, ti immergono in una vegetazione boschiva, intervallata da piante da frutto selvatiche e fiori spontanei, che subito aiuta a dimenticare la calura della città e della bassa pianura e, appena dopo qualche minuto, ti trovi di fronte ad un cartello sulla destra che ricorda che sei nella terra di tartufi, vino, capperi, tamburello: sei arrivato a Sant'Anna, frazione di Rocca d'Arazzo. A fianco della scritta, in alto a sinistra, campeggia lo stemma comunale e, in basso a

destra, è raffigurato un cane alla ricerca del prezioso tubero, sotto lo sguardo attento del “trifolau”.



Il dislivello rispetto alla pianura non è molto, si aggira sui 100 metri circa: tutto ciò unito ad altri fattori ambientali, non ultimo l’influsso del Tanaro, crea un microclima particolare che mitiga le estati calde riservandoti la sorpresa di serate fresche e ventilate e, nei mesi a venire, attenua anche i rigori dell’inverno. Qualcuno afferma che i temporali si tengono alla larga da Sant’Anna, grazie al lento scorrere del Tanaro e al suo influsso sulle correnti d’aria: per scoprire tutto questo e altro, cari lettori, non vi rimane che venire a Sant’Anna.



Il Tanaro a Rocca d'Arazzo

Sappiate però di correre il rischio di prendere casa e fermarvi per sempre, oppure di lasciarvi accarezzare dalla possibilità di ritemprarvi nei fine settimana e nei periodi di vacanza. Mia moglie Laura ed io, non potendo ancora lasciare le rispettive occupazioni, abbiamo sposato questa seconda soluzione.

Dalle colline la vista spazia sui rilievi montuosi che ti si presentano davanti in una luce ininterrotta di cime, dove tramonti dai colori intensi, strisce di rosso e di blu che si

alternano e si sovrappongono riservano emozioni, prima sconosciute.



Tramonto a Sant'Anna

Anche quando nella pianura tutto è immerso nella nebbia sopra a Sant'Anna c'è il sole. Ti sembra di essere sospeso sulla vallata, come in un sogno, in un paesaggio da favola, di quelle a lieto fine. Poi, arriva anche la magia della neve e guardando le colline, di fronte, ti appare un paese incantato, come un presepe.

Le sere d'estate, alzando gli occhi al cielo, vedi in modo nitido le costellazioni e tantissime stelle, sembra di

toccarle. Attorno altre luci catturano la tua attenzione: sono le lucciole. Riportano la memoria ai tempi dell'infanzia, quando le rincorrevo e riuscivo a racchiuderle tra le mani, orgoglioso di me stesso.



Rocca d'Arazzo paese, veduta da Sant'Anna

Ora non le rincorro più, complici l'età e il peso, le guardo semplicemente e mi viene da chiedere. *“Cosa succederebbe in cielo se, anziché le stelle, ci fossero le lucciole a brillare?”*. Chiudo gli occhi, cerco di far leva sulla mia immaginazione, nel frattempo mi godo il fresco della sera sulla sedia a sdraio, nel giardino di casa.